

Città europee nella rete globale

a cura di Roberta Cucca e Costanzo Ranci

Politecnico di Milano, Dipartimento di Architettura e Pianificazione
(roberta.cucca@polimi.it; costanzo.ranci@polimi.it)

I saggi presentati in questo numero di *Territorio* riprendono i risultati di una ricerca condotta nel 2009 in sei città europee. La ricerca era focalizzata sugli impatti sociali del processo di crescita economica, nonché sulle possibili tensioni e tradeoffs fra i meccanismi di riproduzione sociale e la competitività dei sistemi urbani.

Le teorie sulle 'grandi città globali' già da tempo mostravano che tali sistemi dovevano affrontare al loro interno maggiori disuguaglianze e polarizzazioni sociali più incisive.

Ricerche condotte in Europa sostenevano, però, che si potesse ancora parlare di una specificità del modello urbano europeo, principalmente determinata dalla persistenza di un welfare state che aveva garantito una certa protezione all'espandersi delle disuguaglianze sociali.

Dagli anni '80 in poi, tuttavia, questo modello integrato di sviluppo si è trasformato radicalmente, a causa della deindustrializzazione e della crescente concorrenza a livello globale. Sono quindi emerse nuove domande, non solo nel campo scientifico ma anche nella discussione pubblica: il peculiare modello di sviluppo urbano europeo è ancora in vigore? In che misura la competizione fra città ha compromesso la coesione sociale interna agli stessi sistemi urbani?

In questa raccolta presentiamo un saggio di sintesi unito alla ricostruzione di quattro casi di studio (Monaco, Barcellona, Copenhagen e Lione), con un focus su alcuni specifici impatti e meccanismi di riproduzione di tali trasformazioni: la capacità di attrarre flussi di investimenti, di talenti, di persone come caratteristica essenziale per lo sviluppo economico delle città; la diversa vocazione economica e specializzazione urbana come importante fattore per comprendere gli impatti in termini di disuguaglianza e polarizzazione; le politiche e il mercato abitativo come cerniera fondamentale fra le dimensioni della crescita urbana e incremento o contenimento delle disuguaglianze sociali; la capacità dei sistemi urbani di integrare e valorizzare i flussi migratori che hanno profondamente inciso sullo sviluppo e sulla tenuta demografica di molti sistemi urbani.

L'ipotesi è che questo contributo sia utile per comprendere quali siano le difficoltà specifiche che queste città, e contesti che hanno seguito simili percorsi di sviluppo, stanno vivendo in un momento storico in cui l'offerta di occupazione, ovvero la più importante cerniera fra la dimensione economica e sociale dello sviluppo, si è in alcuni casi rallentata e in altri drammaticamente inceppata.

Viene proposta una riflessione sui diversi impatti sociali del processo di crescita economica sperimentato da alcuni sistemi urbani europei, poco prima il dispiegarsi della crisi tuttora in corso. Il servizio si apre con un contributo in cui sono analizzati trasversalmente alcuni meccanismi mediante i quali la crescita economica e le disuguaglianze sociali sembrano collegate o scollegate fra loro. La riflessione viene poi sviluppata attraverso la ricostruzione di quattro casi di studio più specifici (Monaco, Barcellona, Copenhagen e Lione) che descrivono contesti simili per una certa centralità economica giocata nei rispettivi contesti nazionali e una forte collocazione transnazionale, ma che appartengono a modelli di welfare diversi. Il quadro che è emerso è segnato da alcuni tratti di comunanza e molti punti di differenziazione, che hanno confermato l'ipotesi iniziale di partenza, ovvero il fatto che avesse senso interrogarsi sui modelli di sviluppo delle città

Parole chiave: competitività economica; disuguaglianze sociali; città europee